Flussi migratori d'ingresso: la posizione UIL sulle nuove procedure

Una complessa piattaforma digitale per gestire gli adempimenti dei flussi, semplificazione formale e nuove criticità

Roma, 2 settembre 2025 - Il Ministero dell'Interno ha introdotto un sistema telematico che consente ai datori di lavoro e ai lavoratori stranieri, entrati in Italia tramite i flussi, di completare digitalmente tutti gli adempimenti: contratto di soggiorno, accordo di integrazione e richiesta di permesso di soggiorno. Nel **link** il testo integrale della nota pubblicata sul Portale Servizi, sezione sportello Unico Immigrazione.

Procedure informatiche.

Comunicazione ingresso lavoratore: dopo il rilascio del visto da parte del MAECI, il datore di lavoro riceve via PEC la conferma. Una volta avvenuto l'ingresso in Italia, deve inserire sul Portale ALI i dati relativi a frontiera, data e numero di visto. Contestualmente viene assegnato e trasmesso via PEC il codice fiscale definitivo del lavoratore.

Contratto di soggiorno: il datore riceve il contratto da firmare digitalmente. Una volta firmato da entrambe le parti, va caricato sul Portale ALI per la validazione da parte dello Sportello Unico Immigrazione (SUI).

Accordo di integrazione: quando richiesto dalla normativa (art. 4-bis D.Lgs. 286/1998 e D.P.R. 179/2011), il sistema genera l'accordo di integrazione. Il datore di lavoro inserisce i dati necessari, il SUI lo valida e lo invia via PEC; il lavoratore lo firma e lo restituisce sempre tramite il Portale.

Richiesta permesso di soggiorno: dopo la validazione dei documenti, il SUI trasmette al datore di lavoro i moduli 1 e 2 per la richiesta del permesso di soggiorno. Il lavoratore, con questo kit e gli altri documenti (contratto, codice fiscale, visto), si reca all'Ufficio Postale e successivamente alla Questura.

Busta di trasmissione: in attesa che Poste Italiane rendano disponibili i kit ufficiali (previsti da ottobre 2025), la busta necessaria dovrà essere reperita autonomamente (tabaccherie, cartolerie ecc.), seguendo il modello fornito via PEC.

Note importanti

- ✓ Contratto e accordo possono essere trasmessi al SUI (Sportello Unico Immigrazione) anche insieme.
- ✓ Tutte le PEC ricevute dal datore sono replicate nell'Area riservata del Portale ALI.
- ✓ Le comunicazioni sono inviate anche alla mail associata allo SPID/CIE di chi ha presentato domanda per conto del datore.

Valutazioni UIL

La nuova procedura telematica semplifica formalmente i passaggi e riduce la necessità di interazioni fisiche con la Pubblica Amministrazione. Tuttavia, emergono alcune criticità: 1) il sistema informatizzato non elimina la complessità, ma la trasferisce sul datore di lavoro, che deve seguire molteplici step tecnici (PEC, upload, compilazioni). Questo rischia di penalizzare le piccole imprese prive di strutture amministrative dedicate. Inoltre, l'obbligo di procurarsi autonomamente le buste fino all'autunno 2025 è un aggravio inutile, che scarica sui lavoratori e sui datori responsabilità che dovrebbero essere garantite dal servizio pubblico. In effetti, il percorso resta macchinoso, con

passaggi tra Portale ALI, SUI, Poste e Questura. Il rischio di rallentamenti o blocchi burocratici rimane elevato. Infine, l'Accordo di integrazione, seppur importante, rischia di trasformarsi in un mero adempimento formale. Serve invece un reale investimento in politiche di formazione linguistica e di inclusione sociale. Per la UIL, la digitalizzazione è un passo avanti, ma non basta.
Inoltre, la semplificazione dei passaggi amministrativi non può avvenire scaricandone la complessità sulla utenza (datori di lavoro e lavoratori). A nostro avviso, occorre rendere la procedura realmente semplice, uniforme sul territorio, senza costi aggiuntivi per lavoratori e datori di lavoro. Senza contare che in assenza di adeguati controlli in itinere ed ex post sulla genuinità e durata del contratto di lavoro formalizzato, non si elimina il rischio di imbrogli da parte di faccendieri senza scrupoli e di sfruttamento dei lavoratori stessi.